

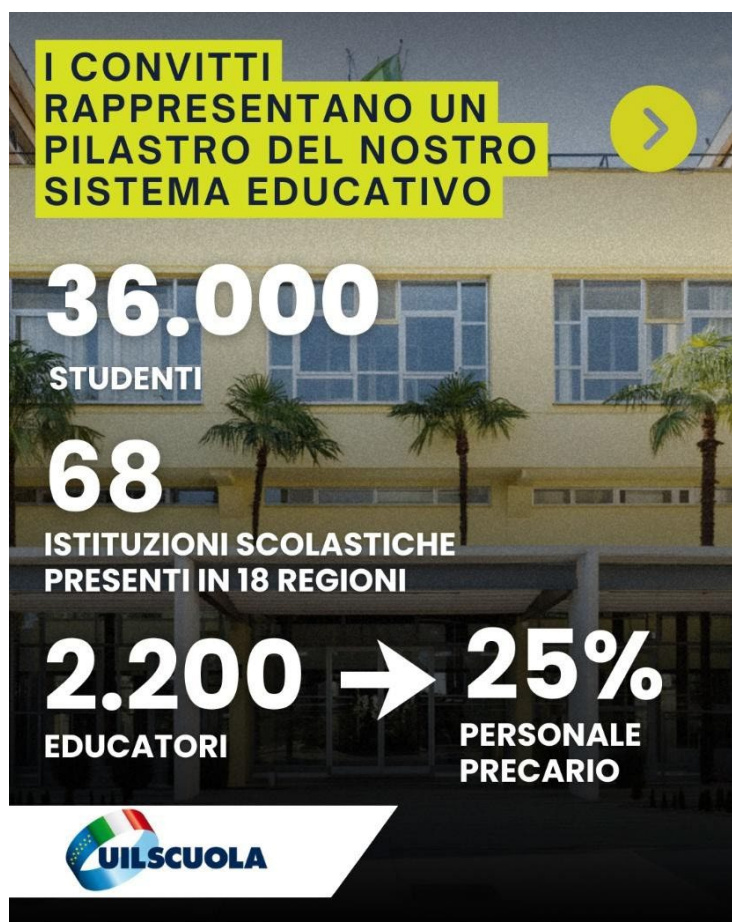


CONVITTI DOSSIER UIL SCUOLA

Premessa

I convitti sono realtà educative del tutto particolari nel panorama scolastico italiano. Si caratterizzano per elementi che li rendono unici: il tempo pieno (ovvero 24 h su 24), tutoraggio full time garantito dalla presenza costante del personale educativo, e una filiera formativa che accompagna gli studenti per l'intero percorso scolastico.

In molti aspetti costituiscono già oggi un modello capace di rispondere alle nuove esigenze educative e, con gli adeguati interventi, possono diventare una naturale evoluzione dell'attuale organizzazione scolastica.



Dati di contesto

Nell'a.s. 2024/25 risultano presenti nei convitti:

- 35.984 alunni
- 2.277 educatori
- 68 istituzioni scolastiche, in altrettanti capoluoghi di provincia, distribuite in 18 regioni

Per il 2025/26 si prevedono:

- 35.340 alunni
- 2.258 posti

Aspetti regolativi

La cornice normativa che regola i convitti è ancora ferma ai Regi Decreti degli anni Venti del secolo scorso (R.D. 1054/1923, n. 2009/1925 e n. 854/1931).

Una normativa ormai inadeguata, che necessita di essere aggiornata anche alla luce dei principi di partecipazione e rappresentanza delle comunità scolastiche.

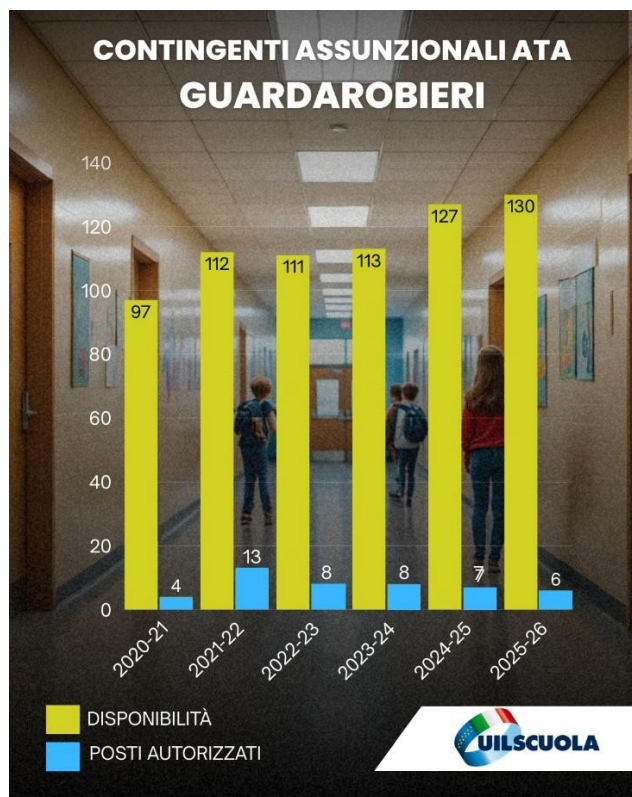
È quindi necessario aprire gli organi di governo alla presenza di tutte le componenti: docenti, educatori, personale ATA, studenti e famiglie.

L'attuale Consiglio di amministrazione, formato da designati e non da eletti, concentra tutte le funzioni gestionali e mantiene un'impostazione verticistica che esclude di fatto il contributo dell'intera comunità educante.

Criticità

Le principali criticità riguardano il personale.

Anche per il 2025/26 il Ministero ha confermato l'impianto regolativo che ancora oggi fissa l'organico del personale educativo ai livelli del 2011/12. Di conseguenza, l'aumento degli studenti non è accompagnato da un adeguato incremento degli educatori. Questo comporta un progressivo peggioramento del rapporto numerico studenti/educatori e rischia di incidere sulla qualità del supporto educativo.

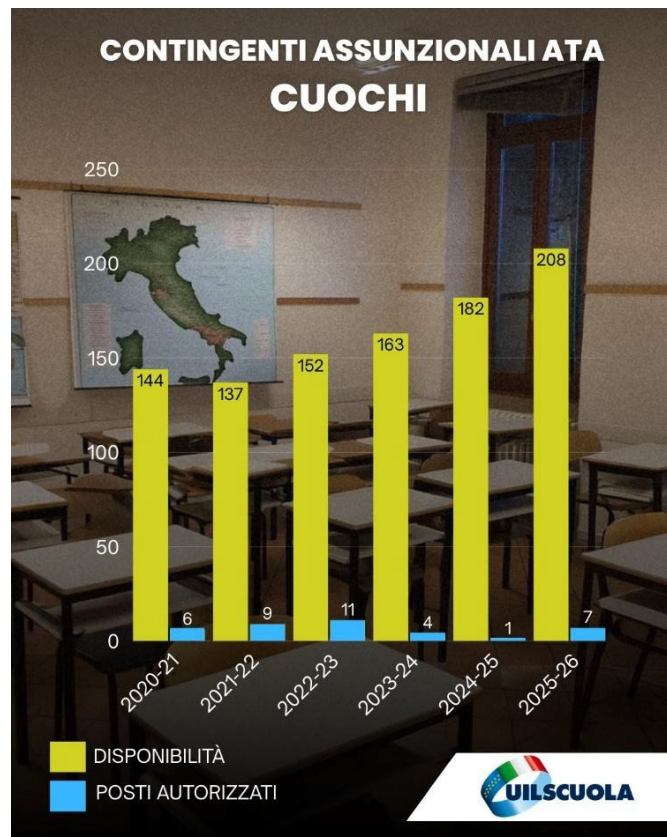


La figura dell'educatore, che nei convitti rappresenta un elemento di eccellenza e svolge un ruolo chiave nel collegamento fra studenti e docenti, sta subendo un impoverimento professionale. Mancano infatti percorsi di formazione specifici in grado di aggiornarne competenze e funzioni rispetto alle trasformazioni della scuola, anche sul piano digitale e linguistico.

A ciò si aggiunge una situazione aggravata da una precarietà persistente.

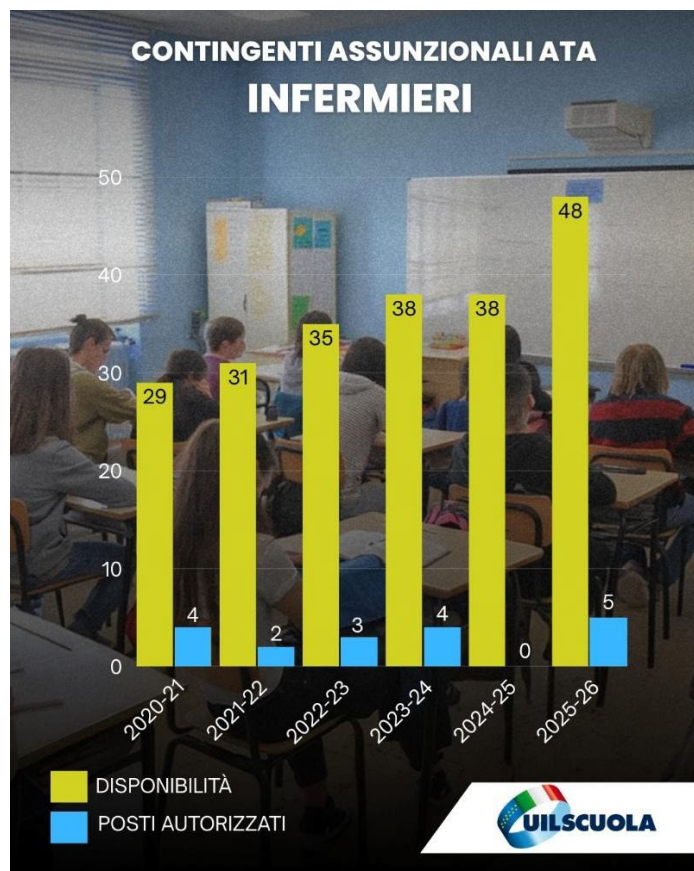
l'ultima procedura concorsuale destinata agli educatori risale al 2000. Da allora si è creato un bacino molto ampio di personale a tempo determinato, che avrebbe bisogno di percorsi di stabilizzazione (come corsi abilitanti) e di pieno riconoscimento giuridico ed economico. Oggi a questi colleghi sono precluse mobilità, progressioni e diritti previsti per i lavoratori di ruolo.

Manca inoltre un organico aggiuntivo che consenta di gestire le iscrizioni tardive o situazioni non previste nell'organico di diritto, particolarmente rilevanti data la specificità dei convitti.



Anche sul versante del personale ATA la situazione è critica: negli ultimi anni si è registrata una consistente riduzione dei profili tipici dei convitti (guardarobieri, cuochi, infermieri). Nel 2024/25, a fronte di 182 posti vacanti nel profilo di cuoco, è stata effettuata una sola assunzione; per gli infermieri, su 38 posti disponibili, nessuna assunzione (vedi tabella allegata).

Gran parte delle funzioni sono quindi svolte da personale precario, senza reali prospettive di stabilizzazione. Inoltre, quando cuochi e guardarobieri di ruolo chiedono il passaggio ad altri profili, la situazione si complica ulteriormente.



Proposte della UIL Scuola

Le proposte che seguono sono il risultato non solo dell'analisi delle criticità strutturali del sistema dei convitti, ma anche di un confronto costante e approfondito condotto in questi mesi dalla UIL Scuola nelle assemblee territoriali e negli incontri con il personale impegnato nel settore. Un percorso di ascolto che ha consentito di raccogliere bisogni, esperienze e indicazioni direttamente da chi opera quotidianamente nei convitti, e che ha contribuito a definire soluzioni concrete e fondate sulle reali condizioni di lavoro e di servizio.

- Revisione dei criteri di determinazione degli organici, tenendo conto delle reali condizioni di lavoro.
- Immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili per educatori e personale ATA.
- Istituzione di un organico aggiuntivo, flessibile, capace di rispondere alle fluttuazioni delle iscrizioni e ai bisogni non previsti in organico di diritto, anche per gestire l'aumento delle convittrici nelle istituzioni miste.
- Creazione di una figura di educatore specializzato nel sostegno ai convittori e ai semiconvittori con disabilità, con funzioni specifiche anche al di fuori dell'orario scolastico.
- Stabilizzazione del personale educativo precario (oggi oltre il 25% della dotazione nazionale) tramite corsi abilitanti e nuove procedure di reclutamento.
- Piena equiparazione giuridica ed economica tra personale a tempo determinato e indeterminato: mobilità, progressione di carriera, bonus per la formazione.

- Equiparazione del monte ore settimanale a quello dei docenti di Scuola Primaria, passando dalle attuali 24h + 6 settimanali alle 22h + 2 di programmazione settimanali.

- Partecipazione effettiva (non solo consultiva come previsto) e di diritto agli scrutini, come avviene per i docenti, con la possibilità di esprimere una valutazione scritta degli alunni riguardo alle attività educative svolte.
- Introduzione di una procedura concorsuale con cadenza biennale.
- Percorso semplificato di abilitazione per chi ha più di tre anni di servizio, come previsto per gli altri profili scolastici.
- Istituzione di una laurea magistrale abilitante per il personale educativo dei convitti, sul modello di Scienze della Formazione Primaria con una specificità del percorso calibrata sulla funzione del Personale Educativo dei Convitti e con accesso programmato in base al fabbisogno regionale.

Conclusioni

Serve un intervento normativo e amministrativo immediato per:

- ripristinare la piena funzionalità dell'area educativa dei convitti;
- tutelare la qualità del servizio offerto agli studenti;
- garantire, soprattutto agli alunni con disabilità, una reale inclusione educativa.

Solo così sarà possibile valorizzare appieno il ruolo dei convitti nella formazione delle nuove generazioni e riconoscere dignità professionale al personale che vi opera.

In tale quadro, la UIL Scuola ribadisce il proprio impegno a intervenire nel prossimo rinnovo del CCNL sulla parte giuridica, affinché vengano introdotte migliorie strutturali e non più rinviabili a favore del personale educativo, superando le attuali disparità di trattamento e riconoscendo pienamente la specificità, la complessità e il valore educativo del ruolo svolto nei convitti e negli educandati. La contrattazione nazionale dovrà rappresentare lo strumento centrale per garantire diritti, tutele e prospettive professionali adeguate, in un'ottica di reale valorizzazione del personale e di rafforzamento della funzione pubblica del sistema educativo.